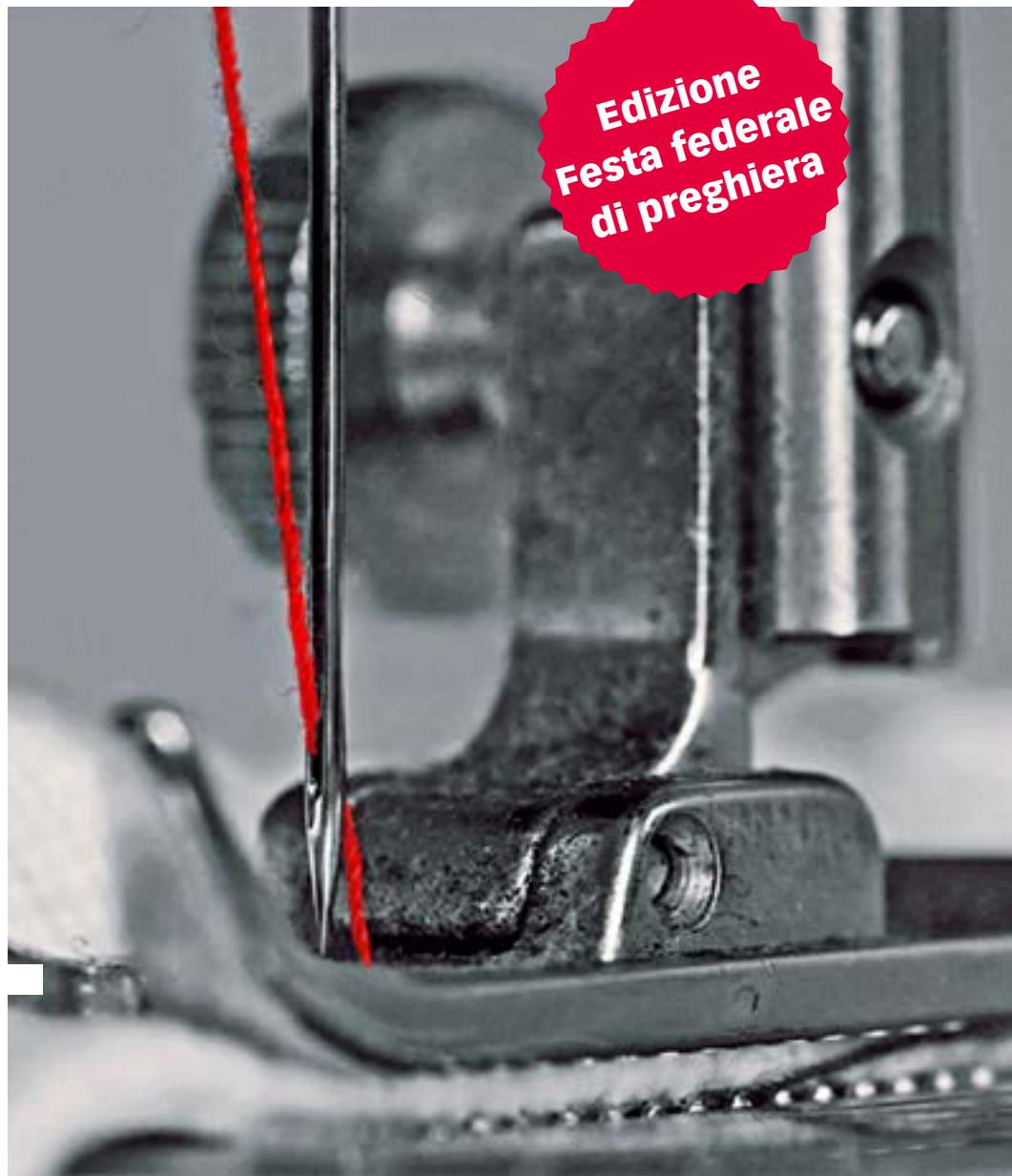




IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

Info MI

Il bollettino d'informazione della Missione Interna



Editoriale

Patrimonio culturale eccl.

Una base di dati della MI

Pagina 2

Suonare per la pace

Chiamata a partecipare

Un contributo per 2018

Pagina 3

Colletta Festa federale

2018 con 90 progetti

Esempi e visione globale

Pagine 4-7

Anno europeo del patrimonio culturale e il progetto «Patrimonio culturale ecclesiastico»

Cara lettrice, caro lettore,

la Commissione europea ha designato il 2018 come anno del patrimonio culturale, che, in collaborazione con l’Ufficio federale per la cultura e anche grazie alla Missione Interna (MI) in qualità di membro dell’associazione promotrice, si svolge anche il Svizzera. Con l’Anno del patrimonio culturale, l’Europa e la Svizzera vogliono sottolineare che il nostro patrimonio culturale è una parte irrinunciabile sia della comune identità europea, sia di quella locale.

La MI, nella Chiesa cattolico-romana in Svizzera uno dei principali promotori del patrimonio culturale ecclesiastico, ha scelto deliberatamente di divenire membro dell’associazione promotrice di quest’iniziativa in Svizzera (vedi www.patrimonio2018.ch). Salvaguardando chiese e altri beni culturali ecclesiastici, la Missione Interna intende preservare le radici della nostra cultura religiosa in Svizzera e contribuire a trasmetterla alle generazioni future.

Così facendo, essa percorre anche nuove vie. In accordo con la Conferenza dei Vescovi Svizzeri e altre istituzioni ecclesiastiche, la MI predispone una banca dati, accessibile su www.im-mi.ch/kulturgueter. Vi sono catalogati oggetti liturgici come calici, ostensori, candelabri, ecc., ma anche immagini a soggetto religioso, crocifissi, ecc., che non sono più utilizzati dai loro proprietari per lo scopo per cui erano stati creati. Parrocchie, cappellanie e altre istituzioni ecclesiastiche sono indicate a consultare questa banca dati e segnalare alla Missione Interna il loro interesse in caso avessero bisogno di tali oggetti religiosi e

intendessero continuare a farne uso per gli scopi previsti dalla Chiesa. La Missione Interna, dopo aver verificato la serietà del richiedente e dell’uso che questi ne intende fare, in caso di esito positivo, trasmette le coordinate dell’interessato al proprietario attuale dell’oggetto in questione. In seguito, spetterà solo al proprietario decidere liberamente se intende cedere l’oggetto al richiedente per consentire la continuazione dell’uso.

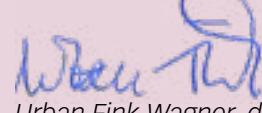
Per quale motivo si è creata questa banca dati con tutto il relativo impegno? La Missione Interna vuole impedire

che oggetti religiosi che, spesso per lungo tempo, sono stati oggetti di culto e devozione per numerosi religiosi e altri fedeli, finiscano nei negozi di antiquariato o, peggio ancora, nella spazzatura.

Chiediamo quindi a tutti i conventi e alle altre istituzioni religiose di prestare grande attenzione, affinché i tanti oggetti di pietà non inducano il pensiero di misure di smaltimento di massa che contraddirebbero lo scopo e il significato di tali oggetti. Non esitate – istituti e privati – a contattarci così che si possa assicurare la continuazione di un uso appropriato dei vostri oggetti di carattere religioso.

Vi auguro sia durante la Festa federale e nel periodo che la precede e la segue un tempo di ringraziamento, di preghiera e di ristoro!

Cordialmente, il vostro



Urban Fink-Wagner, direttore della Missione Interna



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna



Vista su una struttura campanaria restaurata di un campanile.



Fusione di una campana nella ditta Rüetschi. (Fotogr.: © Rüetschi, Aarau)

Campane per la pace – 21 settembre

Il 6 gennaio 2013, in occasione del 150 giubileo della Missione Interna furono suonate le campane di molte chiese in tutta la Svizzera. Nel corrente anno europeo del patrimonio culturale, le campane di edifici sacri e profani suoneranno per la prima volta in tutta Europa il 21 settembre, tra le 18:00 e le 18:15, per la pace nel mondo. In questo giorno, infatti, si celebra la giornata mondiale per la pace. L'associazione promotrice dell'anno europeo del patrimonio culturale in Svizzera ha chiesto alla Missione Interna, suo membro, di organizzare il suono delle campane in tutte le parrocchie cattoliche romane della Svizzera, cosa di cui essa volentieri si fa carico. In Germania, se ne occuperà la Bonifatius-Werk che, come associazione per il sostegno della diaspora dei cattolici tedeschi, è la nostra sorella del nord.

Oltre che il segnale acustico di riconoscimento della Chiesa, da secoli, il suono delle campane rappresenta una parte importante della cultura in Svizzera e in Europa. Attraverso i secoli, attorno alle campane e al loro suono si sono sviluppati diversi usi e costumi, trovando la loro espressione più significativa nel suono delle campane per le celebrazioni liturgiche e le varie ore di preghiera quotidiana. Di preciso, non si sa quando siano nate le prime campane. Ad ogni modo, esse erano e continuano ad essere segno del raccoglimento e della preghiera.

Campane per la pace e cannoni per la guerra

Lo sviluppo dei cannoni verso il 1400 rappresentò una svolta ambivalente nell'Europa del tempo per le campane. Destinata a suonare per le celebrazioni liturgiche, per

chiamare alla preghiera e richiamare alla pace, in seguito, le campane non di rado furono fuse per farne dei cannoni che portarono ovunque morte e distruzione. Durante la Rivoluzione francese furono distrutte a questo scopo 100 000 campane e in Germania tra il 1914–1918 e il 1939–1945 furono fuse 150 000 campane per fabbricare delle armi. Un'opera di distruzione difficilmente comprensibile.

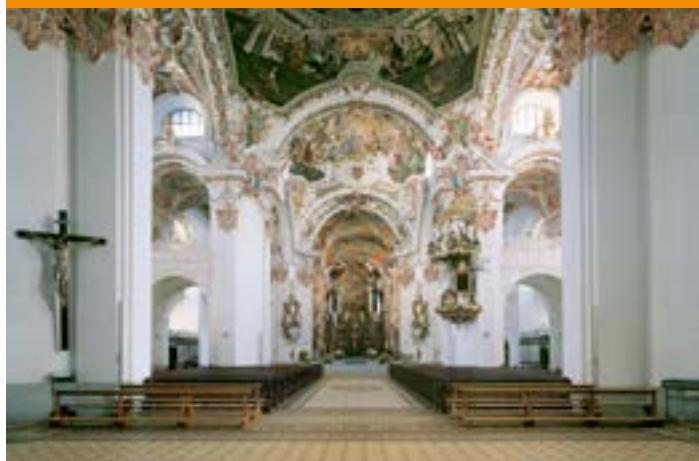
Rumori per il suono delle campane

Se, fortunatamente, le campane oggigiorno non sono più in pericolo in Europa, il loro suono lo è in alcune località. A partire dall'anno 2000, sono state presentate ben 500 (!) denunce contro altrettanti comuni parrocchiali per inquinamento acustico. Nel dicembre 2017, il Tribunale federale deliberò in merito a una denuncia nel comune zurighese di Wädenswil, pronunciandosi contro una sentenza del Tribunale amministrativo del Canton Zurigo che, a sua volta, aveva decretato che la chiesa riformata di Wädenswil potesse segnalare lo scorrere del tempo anche tra le 22:00 e le 7:00 per il tramite di un tocco di campana ogni quarto d'ora. In un comune del Canton Turgovia, già nel 2014, un vicino arrabbiato di una chiesa aveva interrotto l'erogazione dell'energia elettrica alla chiesa così da interrompere il suono delle sue campane che lo infastidiva. Sanzionato per questa sua azione con una pena condizionale, egli si è rivolto all'istanza giudiziaria superiore.

Campane per la pace

Il suono delle campane nel maggior numero di chiese il prossimo 21 settembre dovrebbe essere un segno di pace, nella speranza che più parrocchie e comuni parrocchiali possibili vi partecipino. Informazioni più precise e iscrizioni su: www.im-mi.ch (ufw)

PROGETTO SOLIDARIETÀ I



L'abbazia di Einsiedeln come luogo d'incontro per «Gottwärts».



I membri del team di fondazione di «Gottwärts».

(Fotografie: mad)

«Gottwärts/verso Dio» insieme a Einsiedeln

L'associazione «Gottwärts», fondata lo scorso 10 aprile, organizza durante il fine settimana della Festa federale del 15 e 16 settembre un incontro ecumenico per giovani cristiani tra i 18 e 35 anni provenienti da tutte le confessioni cristiane che desiderano pregare per la patria, sostenersi vicendevolmente nella fede in Dio e celebrarlo insieme. L'incontro è completamente organizzato da rappresentanti di diverse confessioni così che rappresenti un ulteriore passo comune nella cooperazione tra i giovani credenti della Svizzera. Mentre i partecipanti – moltiplicatori di chiese diverse – sopportano da soli i costi dell'incontro, la Missione Interna contribuisce a coprire le spese per l'infrastruttura, la tecnica e la comunicazione. Il team di fondazione non è rimunerato ed è responsabile per l'insieme dell'organizzazione.

Tramite un evento creativo e adeguato ai tempi, i giovani stessi e gli animatori della pastorale giovanile devono essere rafforzati e incoraggiati nella loro fede in Gesù Cristo.

Sia la diversità delle tradizioni cristiane, sia la comunione tra i giovani dovranno essere promosse. L'evento è organizzato per la Svizzera tedesca.

Insieme «Gottwärts»

I promotori dell'iniziativa formulano le loro intenzioni nel modo seguente: «Se il viaggio ci porta alla stessa meta, dovremmo fare insieme almeno un pezzo del cammino. Per questo motivo, in occasione della Festa federale vi invitiamo a incamminarci insieme verso Dio. Siamo dei giovani cristiani che vogliono vivere

in amicizia, non guardando a quanto che ancora ci divide, ma piuttosto mettendo al centro ciò che già ci unisce. Durante questo fine settimana, vogliamo metterci insieme alla ricerca di Dio, ascoltare la sua parola, adorarlo, intercedere per il nostro Paese e celebrare la vita. L'iniziativa «Gottwärts» è uno spazio per incontri sorprendenti con i giovani animatori di pastorale giovanile in diverse tradizioni ecclesiali e apre nuove prospettive alla tua fede.»

Chi ci sta dietro

Da parte cattolica, vi partecipano i monaci benedettini Thomas Fässler, Philipp Steiner e Daniel Emmenegger e Martin Iten dell'organizzazione della Svizzera tedesca delle GMG. Dall'area delle Chiese riformate e delle Comunità evangeliche libere vi sono i rappresentanti della Federazione delle chiese protestanti svizzere, dell'Alleanza delle Chiese evangeliche svizzere, del Campus für Christus e della Comunità della Chiesa protestante di Berna e del Giura «Jahu» di Biel/Bienne. Pure in prima linea tra gli organizzatori un rappresentante della Chiesa siriano-ortodossa.

In Svizzera un ecumenismo in movimento!

Fortunatamente, anche chi è convinto che l'ecumenismo segni il passo, ha la possibilità di ricredersi. Oltre all'impressionante presenza di rappresentanti acattolici alla Messa celebrata dal Papa a Ginevra il 21 giugno di quest'anno, infatti, il centro di studi per la fede e la società dell'Istituto per gli studi ecumenici dell'Università di Friburgo in Svizzera organizza annualmente un congresso con una grande eco, che supera i confini tra le confessioni e consente di apprezzare ciò che le unisce.

(ufw)



Spettacolo teatrale sulla storia della Legione tebana.

PROGETTO SOLIDARIETÀ II



Un pubblico numeroso e interessato.

(Fotografie: CO Metanoia)

«Metanoia/conversione» a St-Maurice

Il Festival Metanoia si è svolto dal 9 al 15 luglio 2018 a Vérolliez, nella pianura dei martiri presso St-Maurice nel Basso Vallese e ha fatto incontrare giovani, famiglie, sacerdoti e religiosi per una settimana piena di incontri, conferenze, spettacoli e preghiere. Più di 150 persone hanno partecipato come ospiti fissi del campo per tutta la settimana, mentre per le serate erano presenti anche numerosi altri visitatori.

Il festival si è aperto con un pezzo teatrale che narrava la storia della Legione tebana del martire San Maurizio e dei suoi compagni. Questi legionari furono uccisi perché si erano rifiutati di assassinare dei cristiani. Quaranta attori non professionisti e tre stuntman professionisti a cavallo e su un carro romano hanno fatto rivivere questi fatti sui luoghi stessi dove questi sono avvenuti. L'impressionante serata si è conclusa con la celebrazione della Santa Messa presieduta dall'abate di St-Maurice, mons. Jean Scarcella.

Durante tutta la settimana si sono avute varie relazioni e impulsi per la riflessione da parte di numerosi relatori: dei fratelli francescani del Bronx, il sacerdote vallesano Pierre-Yves Pralong, il padre Nicolas Buttet, fondatore della comunità Eucharistein, la coppia francese Alex e Maud Lauriot Prevost, che hanno condiviso con i partecipanti il loro cammino di fede nel matrimonio. Il storico francese Didier Rance ha fatto rivivere per noi la testimonianza dei martiri del XX secolo, il filosofo Fabrice Hadjadj ha tenuto una relazione sul tema «Sesso e conversione» e padre Ludovic Frère ci ha fatto riflettere sugli effetti della tecnica digitale sulla vita spirituale. Di pome-

riggio, i partecipanti hanno potuto approfittare di diversi atelier: quello di sport (arrampicata, windsurf, escursionismo, sport di squadra, ecc.), cultura (visita alla locale abbazia, scoperta degli apiari), volontariato (visita agli anziani in una casa per anziani), tempo libero o lavoro manuale.

Le serate erano segnate da diverse testimonianze di fede, come quella di Anissa Karat, che ha incontrato Dio dopo una gioventù trascorsa in parecchie esperienze lontane dal cristianesimo, o quella della coreografa Sophie Galitzine, che ha narrato del suo cammino verso Dio attraverso le performances della danza. Il gruppo «Tréteaux du monde» ha prodotto un pezzo teatrale su San Francesco d'Assisi, mentre sabato sera il pastore evangelico Gilles Geiser ha offerto la sua testimonianza, cui è seguito il concerto di Augustin Ledieu sul tema dell'urlo che illustrava in musica il passaggio dal piacere alla gioia.

Una tavola rotonda ecumenica con Shafique Keshevje, Noël Ruffieux e Claude Ducarroz ha chiuso il ciclo di conferenze prima di una messa all'aperto con padre Daniel-Ange.

Organizzare e vivere questo festival ci reso felici! Tanti partecipanti hanno espresso la loro soddisfazione di avervi partecipato e ci hanno incoraggiato a continuare. Lo sforzo, che abbiamo compiuto, di invitare relatori di altre confessioni cristiane ha portato grandi frutti, ben oltre le nostre aspettative. Abbiamo anche imparato che il nuovo nome del festival «Metanoia» (cioè conversione, prima il festival si chiamava Teomania) si è avverato un'intuizione profetica perché porta in sé quanto ci anima.

Didier Berthod, per il comitato organizzativo di Metanoia

PROGETTO SOLIDARIETÀ III



Energia a Ginevra – il «Jet d'eau».

(F.: Alexandra Rump/pixelio.de)



La basilica di Nostra Signora a Ginevra. (F.: Mario Heinemann/Pixelio.de)

Oltre le mura delle chiese a Ginevra

Rispetto a gran parte degli altri cantoni svizzeri, a Ginevra e Neuchâtel vige un regime di stretta separazione tra Chiesa e Stato. Questo sviluppo, radicato nella storia di questi cantoni, non consente la creazione di comuni parrocchiali e, quindi, anche l'imposizione fiscale ecclesiastica obbligatoria. Per tale ragione, la Missione Interna riveste un ruolo essenziale per il sostegno finanziario della vita della Chiesa. La comunità cattolica nella Ginevra multietnica e dalle dimensioni internazionali rappresenta la comunità di fedeli più numerosa. I numerosi fedeli di origine straniera e non francofoni la rendono particolarmente vivace, colorata, multiforme e ricca di iniziative.

Da anni ormai, la Chiesa cattolica romana a Ginevra si occupa particolarmente di persone svantaggiate ed emarginate, facendo proprio come Papa Francesco non si stanca di chiedere che facciano tutte le comunità cristiane. Dal 2016, la Chiesa cattolica e quella riformata gestiscono insieme lo spazio d'incontro dell'«Oasis» che sopperisce alle strutture pubbliche del Cantone, ormai incapaci di fare fronte al crescente numero di emarginati nella città di Ginevra. Al l'«Oasis», dove sono disponibili anche un servizio mensa e strutture igienico-sanitarie, è installato anche una sartoria, in cui da vecchi ombrelli si ottengono borse pieghevoli. All'accoglienza stessa è messa a disposizione una macchina da cucire con offerta di consulenza di cucito così che gli utenti stessi possano occuparsi dei propri abiti.

Irradiazione «oltre le mura»

Con lo slogan «Incontri al cinema», la Chiesa a Ginevra organizza proiezioni cinematografiche con relativa di-

scussione per carcerati, anziani di case di riposo e di cura ed emarginati. In questo modo, anche a delle persone che non potrebbero andare al cinema è offerta la possibilità di incontrarsi, vedere insieme delle pellicole e discuterne.

I giovani giungono a Dio attraverso la musica

Il canto e la musica in comunità sono da sempre la via maestra che permette di far una profonda esperienza di Dio. Per questo motivo, la preghiera di Taizé, celebrazioni liturgiche per giovani con un adeguato supporto musicale come pure esercizi spirituali e pellegrinaggi sono occasioni da non perdere per avvicinare i giovani alla fede cristiana. Il corso di formazione previsto si svolgerà per parecchi mesi con l'obiettivo di formare degli animatori parrocchiali che sappiano promuovere la musica e il canto sacro adatti alle giovani generazioni.

Formazione continua per il servizio d'urgenza

La Missione Interna si accolla parte dei costi del corso a carico degli agenti pastorali attivi nel servizio, in modo che sia assicurata la presenza della Chiesa anche in questo settore. Oltre alle attività citate, la Missione Interna sostiene anche quest'anno progetti pluriennali singoli in ambito pastorale e diaconale. (ufw)

Raccomandazione della Conferenza episcopale svizzera per la raccolta della Festa federale della MI

I Vescovi svizzeri raccomandano la colletta della Festa federale di preghiera della Missione Interna alla generosa benevolenza di tutti i cattolici del nostro Paese e li ringraziano per la loro solidarietà. Chiedono a tutti i dirigenti parrocchiali di impegnarsi in questa raccolta. (cf. www.im-mi.ch)



Il sigillo del Teatro della Gioventù «Morte d'amore» in Vallese. (F.: mad)

ALTRI PROGETTI



Vista sull'altare della cappella San Nicolao da Flüe a Schwägalp. (F.: MI)

Altri «progetti della Festa federale»

Oltre ai progetti appena illustrati, con il ricavato della raccolta delle offerte in occasione della Festa federale, la Missione Interna finanzia complessivamente novanta eventi, corsi di formazione e attività pastorali. A questi si aggiungono alcuni sostegni finanziari a dei sacerdoti bisognosi di cure o che, a causa della mancanza o di una cassa pensione troppo bassa, hanno bisogno di sostegno finanziario. Le richieste sono inviate alla Missione Interna per il tramite delle diocesi, prima che la Direzione della Missione Interna proceda agli accertamenti definitivi. I «progetti della Festa federale» sono finanziati grazie alle offerte raccolte durante le celebrazioni della Festa federale, elargizioni dirette e contributi di comuni parrocchiali e attingendo ai mezzi propri della Missione Interna.

Tutta la Svizzera e Svizzera tedesca

La Missione Interna destina dei contributi finanziari a tredici sacerdoti bisognosi a causa di infermità o di altra ragione delle Diocesi di Basilea, Coira e Losanna-Ginevra-Friburgo. La MI finanzia la ancor piccola Missione cinese in Svizzera e sostiene l'incontro svizzero di Adoray a Zugo e quello del Ranft delle associazioni della Svizzera tedesca Jungwacht Blauring. Inoltre, esso promuove pure il progetto «Pietre vive/Living stones» e sulla sezione germanofona di catt.ch le «Katholische YouTube-Stars» come spazio sperimentale per la religione e la spiritualità.

Diocesi di Coira e San Gallo

La MI sostiene progetti parrocchiali nelle regioni periferiche del Paese, tra cui la cappellania di montagna (Rigi,

Schwägalp), la fattoria della speranza a Wattwil e, nel Moesano, il campo estivo per giovani «Vacanze con Dio».

Diocesi di Losanna-Ginevra-Friburgo

Oltre alla Commissione neutrale per le vittime di violenza e delitti sessuali, sono finanziati in tutta la Diocesi corsi di formazione continua, la giornata diocesana che è organizzata ogni tre anni, la pastorale specializzata e, principalmente, i progetti di diaconia in tutti i cantoni diocesani. A Ginevra, la Missione Interna consente la realizzazione di una giornata per i cresimandi e quella di musica sacra per giovani. A Neuchâtel sono le missioni linguistiche a beneficiare del nostro sostegno e pure la pastorale specializzata.

Diocesi di Sion

Nella Diocesi di Sion, la Missione Interna ha sostenuto il pezzo teatrale musicale «Tod der Liebe/La morte dell'amore», messo in scena nel febbraio 2018 dal Servizio di catechesi parrocchiale del Vallese germanofono insieme alle associazioni giovanili Jungwacht Blauring Wallis e altre organizzazioni. Grazie a questo progetto, i giovani dell'Alto Vallese hanno la possibilità di dirigere la loro attenzione alle opere di misericordia e di mettere in scena. In Vallese, sono pure sostenute la pastorale giovanile e familiare, le missioni linguistiche, i servizi di catechesi e dei corsi di formazione.

Diocesi di Lugano

In Ticino, la Missione Interna sostiene la pastorale giovanile e familiare e la missione croata. Elargisce, inoltre, contributi nelle regioni periferiche, particolarmente colpite dallo spopolamento. (ufw)

IL TESORO DELLA COLLEGIATA DI LUCERNA



La sala in Art déco con singole vetrine.



Il reliquiario del patrono di Lucerna San Leodegar.



Il calice burgundo. (F.: Lukas Galantay)

Bellezza per Dio nella collegiata di Lucerna

Ancora oggigiorno i tesori d'arte sacra sono come delle calamite che attraggono anche i non credenti. Ciò malgrado, però, agli oggetti di culto di pregio artistico sono rivolte le critiche di tanti nostri contemporanei che, in modo pregiudizievole, affermano che la Chiesa sia (tropo) ricca, mentre ben si guardano dal criticare la ricchezza privata. Ai mecenati e agli artisti che hanno realizzato degli oggetti religiosi stava a cuore altro, qualcosa di più fondamentale: Dio e la celebrazione liturgica sono talmente importanti per la vita del credente per sì addice loro solamente ciò che c'è di più bello e buono. Non va neanche dimenticato che bontà e bellezza portano a Dio!

In un documento redatto in latino nel 768 fu stabilito che, a partire da quel momento, cinque uomini di Emmen LU non avrebbero più dovuto prestare servizio per il re, ma per il monastero benedettino di Lucerna. Sostenendosi a questa prima citazione documentaria, i canonici della collegiata di San Leodegar, come istituzione succeduta alla precedente comunità benedettina, può celebrare nel 2018 il 1250° giubileo di fondazione. La collegiata ha approfittato delle celebrazioni giubilari per lasciar sgomberare e valorizzare con un nuovo sistema di illuminazione la camera del suo tesoro, oramai non più accessibile, che è situata accanto al coro della Hofkirche di Lucerna. In questo modo, dopo lungo tempo, un tesoro di importanza nazionale tornerà ad essere conosciuto da un ampio pubblico.

Stile dell'Art déco con gotico e barocco

Il tesoro della collegiata di Lucerna con i suoi numerosi oggetti medievali e barocchi è conservato in una camera affrescata nel 1933 dall'artista lucernese Alfred Schmidiger con motivi di arte decorativa che l'ha resa in questo modo unica

nel suo genere. Nei grandi armadi sono depositi preziosi oggetti liturgici, che esprimono la pietà e la gioia di vivere di un tempo, quando queste si manifestavano anche nel culto. Tanto in questa camera, quanto nel tesoro stesso, si possono rilevare i gusti correnti di epoche oramai trascorse, di cui la Chiesa stessa aveva contribuito a formare forme e mode sociali.

Il calice burgundo e i reliquiari

Particolare importanza nella ricca collezione di calici è rivestita dal calice burgundo, portato a Lucerna con il bottino saccheggiato dopo la battaglia di Morat nel 1476. Il solo calice paragonabile al calice burgundo con i suoi ornamenti dalle palline dorate è quello conservato ad Assisi. Altrettanto significativi sono i cinque reliquiari a forma di busto che indicano il fine ultimo e reale della vita umana, cioè la vita eterna. Il culto delle reliquie, in passato tanto sentito, in cui vanno situati anche questi cinque busti, ricorda la fondamentale verità della comunione nella fede di vivi e defunti e anche quello della caducità della vita dell'uomo su questa terra. Inoltre, presenta la vita esemplare dei santi che possono essere invocati come intercessori presso Dio.

Il patrimonio culturale ha bisogno di essere curato

Ora che, grazie ai grandi sforzi intrapresi, è di nuovo possibile visitare il tesoro della collegiata di Lucerna, anche una visita frettolosa all'impressionante camera in Art déco permette di rendersi subito conto di quanto necessario sia un suo restauro e ripristino. Vale la pena di farsi carico di questo impegno perché l'importanza del tesoro della collegiata rileva dall'opportunità che offre di avvicinare alla fede e alla Chiesa giovani e anziani, fedeli e lontani. (ufw)

La visita al tesoro della collegiata può essere effettuata solamente accompagnati da una guida. Prenotazioni e iscrizioni vedi: www.chorherrenstift.ch



Le copertine dei libri dei gesuiti Hans Schaller e Medard Kehl.

(Scan: ufw) Mani ripiegate per pregare.

(Fotogr.: Dieter Schütz/pixelio.de)

La Festa federale significa preghiera

La Festa federale di preghiera intende invitare al ringraziamento e alla preghiera. In prospettiva storica si può affermare che questa giornata sia da considerare sia dal punto di vista statale che da quello ecclesiastico e dimostra come ambito secolare e ambito religioso non siano contrapposti, ma, poiché complementari, possono essere considerati insieme in modo pacifico. Introducendo nel calendario, questa ricorrenza, nostri antenati hanno chiaramente espresso che la fede cristiana non è puramente un fatto privato, ma presenta pure un'esigenza di essere testimoniata e le grandi denominazioni cristiane sono una questione di diritto pubblico. In occasione della Festa federale, c'è l'aspetto pubblico della preghiera: un'ottima occasione per riflettere sul valore della preghiera. Le due pubblicazioni seguenti, in lingua tedesca, possono aiutare.

Un aiuto per la preghiera personale

Hans Schaller: Wachsen im Gebet. Eine ignatianische Vertiefung. (Echter Verlag) Würzburg 2013, 69 pagine.

Il gesuita svizzero Hans Schaller, maestro di esercizi spirituali e cappellano, presenta con questo opuscolo, in cui si insegna a pregare, che si radica nell'insegnamento di Sant'Ignazio di Loyola e dei suoi esercizi spirituali. Il Santo non intende trasmettere un metodo, quanto piuttosto un atteggiamento spirituale che può accrescere la fede, la speranza e la carità. È necessario prepararsi alla preghiera a partire dalla propria situazione reale di vita, cioè senza accantonare il proprio mondo, ma, al contrario, portarlo nella preghiera. Poi, è necessario anche un luogo e uno spazio per la preghiera che ci porti fuori dalla routine quotidiana, specialmente durante i ritiri spiritua-

li. Rallentare il ritmo permette di vedere quanto si è rimosso e quanto nella nostra vita è disordinato. Ostacoli e distrazioni non devono scoraggiare perché, in ultima analisi, è lo Spirito Santo stesso che prega in noi. Quando nella preghiera si presentano gioia e pace significa che siamo guidati nella preghiera dallo Spirito Santo.

Dove pregare e vivere da cristiani? – Nella Chiesa!

Medard Kehl: Mit der Kirche fühlen. (Echter Verlag) Würzburg 2010, 64 pagine.

Sebbene il Concilio Vaticano Secondo (1962–1965) abbia definito la Chiesa come sacramento, cioè segno efficace e strumento della Salvezza, in questa stessa Chiesa spesso non ci si trova più a casa come era abituale per molti credenti del passato. La Chiesa non è solo la Chiesa voluta da Gesù Cristo e santificata dallo Spirito Santo, ma anche quella fatta peccatrice da noi peccatori. Per il fondatore dell'Ordine dei Gesuiti, Sant'Ignazio di Loyola, la Chiesa era lo spazio per la fede, per cui è indispensabile «sentire con la Chiesa» o, per dirlo con le parole di Medard Kehl: la ricerca personale dell'individuo di seguire la volontà di Dio nella sua vita deve essere integrata nella Chiesa concreta con le sue strutture, le sue tradizioni e le sue indicazioni, perché è lo stesso Spirito Santo che agisce tanto nei singoli, quanto nella Chiesa. L'atteggiamento del passato, spesso acritico nei confronti della Chiesa, oggigiorno, si è spostato all'estremo opposto, così che una critica altrettanto spesso esagerata si rivela contro-produttiva perché, piuttosto che sostenere l'impegno, spaventa e frustra. Sentire con la Chiesa significa anche vedere in essa l'opera dello Spirito, cioè quello che c'è di buono. Chi cerca veramente il Regno di Dio e la sua giustizia scoprirà che la Chiesa è il luogo giusto per trovarlo.

(ufw)

GIOVANNI PAOLO I



Il Papa di 33 giorni saluta una ragazza.



Il feretro di Papa Giovanni Paolo I con la guardia d'onore prestata da due guardie svizzere. (Scans.: ufw)

Veglia notturna per Giovanni Paolo I

Nella notte tra il 28 e il 29 settembre 1978 – quindi esattamente 40 anni fa – tra le 22 e le 3 del mattino, dopo solo 33 giorni di pontificato, moriva Giovanni Paolo I. L'ora precisa della morte non è conosciuta, sebbene il Vaticano indichi la data del 28 settembre come data ufficiale del decesso. L'ex corrispondente svizzero da Roma, che trasmetteva pure le notizie dal Vaticano, Victor Willi, nel 1998, per la prima volta, fece un appello per chiedere una veglia notturna per il Papa, troppo presto scomparso, che trovò un'ampia eco. Oggi, dopo 20 anni, rinnoviamo volentieri questo appello – come ringraziamento e ricordo di un Papa che per la sua umiltà è diventato un esempio e modello. Victor Willi sta lavorando al suo probabile ultimo libro dal titolo «*Mehr Glück als Verstand*», cioè, in libera traduzione letterale «Più fortuna che ragione». Egli parla anche di uno dei fatti più straordinari che gli fossero mai capitati – in rapporto diretto con la dipartita di Giovanni Paolo I – nei termini seguenti:

La mattina del 29 settembre 1978 alle ore 8 cercavo un francobollo alla stazione di Lucerna. Non sapevo dove fosse l'ufficio postale. Il giocatore che c'è in me, mi ha suggerito: «È possibile consegnare l'articolo alla redazione del *Vaterland* al Maihof.» Si trattava di una deviazione nel mio viaggio verso Aarau, dove alle 11.00 mi aspettavo la conferenza sull'eurocomunismo. Non sapevo quanto tempo ci fosse voluto per arrivare da Lucerna ad Aarau, ma decisi di tentare. Con il testo in mano sono entrato in redazione. Il caporedattore Alois Hartmann non poteva credere ai suoi occhi: «L'ho

cercata invano a Roma, e ora si trova davanti a me in carne e ossa... Il Papa è morto, oggi pomeriggio usciamo con un numero speciale. Su presto, scriva un breve commento di trenta righe sull'importanza di questo Papa, sul suo breve pontificato breve e sul suo carisma straordinario.» Buttai giù le 30 righe alla macchina per scrivere e consegnai il testo a Alois Hartmann che ne fu molto soddisfatto. Salito sulla mia piccola Fiat, guidai il più velocemente possibile fino ad Aarau. Come per miracolo, arrivai in tempo per l'appuntamento. Tutto questo era accaduto a causa di un timbro che non era stato possibile trovare immediatamente. In qualche modo mi vidi ancora una volta nelle mani di una mano provvidente più grande di me, con il ringraziamento sulle labbra e ancora di più nel cuore.

Giovanni Paolo I era stato così importante per me che dopo la pubblicazione del libro di David Yallop «Nel nome di Dio?» ho scritto il contro-libro «Nel nome del diavolo?», arrivato a sei edizioni. Ho contrastato la speculazione che il sorridente Papa fosse stato avvelenato. Credo che Giovanni Paolo I sia morto anche a causa dello stress di un ambiente ostile che ha lasciato solo e non ha accettato il suo nuovo e insolito modo di rapportarsi con persone di tutte le età. Questa osservazione è in realtà ancora peggiore della storia del crimine dello Yallop. Mi divenne particolarmente cara la seguente affermazione del Papa: «Quando io [= Albino Luciani] insegnavo morale in seminario, una volta contai con attenzione: un totale di 134 virtù si trovano in San Tommaso (...): se si volesse praticarle tutte in una volta, ci si troverebbe in una confusione infernale. Concentriamoci quindi su due virtù a cui dovremmo abituarci: umiltà e amore. Eserciteremo queste virtù con serenità.» *Victor Willi*

La collezione MI

Gli articoli della collezione MI sono un dono ideale per voi stessi e per le persone a voi più care. Questi piccoli oggetti d'arte sono dei mezzi per alimentare la preghiera quotidiana, che sostengono particolarmente nei momenti della prova. Mentre nel tempo della gioia ci ricordano di ringraziare Dio per la pienezza che sperimentiamo allora nella nostra vita, in quelli difficili ci rammentano che Dio non ci abbandona neanche in questi frangenti, ma, al contrario ci accompagna e sostiene sempre.



Croce da stringere tra le mani: il piccolo blocco di legno con i suoi angoli arrotondati si tiene in mano, provando una piacevole sensazione di leggerezza e calore. Questa percezione concreta ci vuole ricordare la mano di Dio che stringe la nostra invisibilmente, ma in modo reale, fermo e delicato. Egli, infatti, ci sostiene in modo dolce e sicuro in ogni situazione di vita, anche in quelle da incertezza e pesantezza..

Dimensioni: 6,5 x 5,5 x 2 cm

Prezzo: CHF 16.- / con offerta: CHF 21.-



Un angelo da tenere in mano: questo medaglione a forma d'angelo, realizzato in bronzo nel monastero benedettino di Maria Laach, può essere comodamente stretto in una mano. Sul retro dell'imballaggio è stampata una poesia in tedesco di Anselm Grün che in libera traduzione, suona così: «Se avrai fiducia che un angelo ti accompagna lungo il tuo cammino di vita, scoprirai di che cosa sei capace. Percepirai la tua unicità e lo splendore divino cui è chiamata la tua anima.»

Dimensioni: 4,5 x 2,5 cm **Prezzo:** CHF 14.50 / con offerta: CHF 19.50



Il portachiavi a forma d'angelo

Il portachiavi a forma d'angelo presenta sul retro l'immagine di San Cristoforo. Un portachiavi di questo tipo ci accompagna e protegge nei nostri spostamenti.

Dimensioni: 12,6 x 12,6 x 0,4 cm

Prezzo: CHF 7.- / con offerta: CHF 12.-

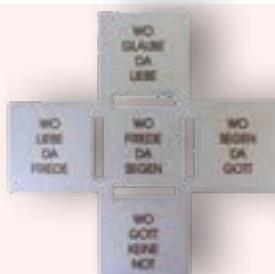


Portachiavi con l'immagine di San Cristoforo

Questo portachiavi presenta l'immagine di San Cristoforo che portando sulle spalle il Bambino Gesù, mentre, sull'altra facciata, è inciso l'augurio: «Buon ritorno a casa» (in lingua tedesca). Esso rammenta che Dio ci accompagna e protegge sempre.

Dimensioni: 12,6 x 12,6 x 0,4 cm

Prezzo: CHF 9.- / con offerta: CHF 14.-



Croce con la benedizione per la casa

La superficie raffinata in elettrolita di questa croce in metallo pregiato, segno di benedizione per la casa, porta l'incisione a laser l'adagio: «Dove c'è fede, lì c'è amore, dove c'è amore, lì c'è pace, dove c'è pace, c'è benedizione, dove c'è benedizione, lì c'è Dio, dove c'è Dio non manca nulla» (in lingua tedesca).

Dimensioni: 12,6 x 12,6 x 0,4 cm

Prezzo: CHF 39.- / con offerta: CHF 44.-



Libretto di preghiere «Padre nostro» in otto diverse lingue
Con bellissime immagini a colori, ottenibile in due formati:

Formato A5: **Prezzo:** CHF 11.- / con offerta: CHF 16.-

Formato A7: **Prezzo:** CHF 5.- / con offerta: CHF 10.-

Cuscino «Missione Interna – GMG Friburgo 2018»

Prodotto per la riunione a Friburgo fine aprile 2018.

Dimensioni: diametro 32 cm **Quantità minimale:** 4 pezzi

Prezzo: CHF 6.- / con offerta: CHF 11.-

Talloncino d'ordinazione collezione MI

Articoli	Quan-tità	Prezzo senza offerta	Prezzo con offerta oppure

Con gli articoli ordinati riceverete la relativa fattura più le spese di spedizione. Per ulteriori chiarimenti: 041 710 15 01

Nome:

Cognome:

Via, n.:

NAP, località:

Telefono:

Firma:

Un compagno per il post Cresima

Questo compagno per il post Cresima in legno di faggio svizzero trova spazio in ogni tasca e borsa, seguendo chi lo porta con sé in ogni suo spostamento. Incisa porta una colomba, simbolo dello Spirito Santo, e una citazione del Salmo 143: «Signore, Il tuo spirito buono mi guida in terra piana» (in lingua tedesca).



Dimensioni:

4,5 x 5,5 x 4 cm

Prezzo singolo:

CHF 7.- / CHF 12.- (con offerta)

Prezzo da 10 pezzi:

CHF 50.-

Prezzo per quantità ingenti: prezzo a richiesta

IMPRESSUM

Editoria e redazione Missione Interna – Opera cattolica svizzera di solidarietà, Amministrazione, Forstackerstrasse 1, 4800 Zofingen, telefono 041 710 15 01, e-mail info@im-mi.ch | **Layout e redazione** Urban Fink-Wagner, Bruno Breiter | **Testi** Didier Berthod, Victor Willi, Urban Fink-Wagner (ufw), Missione Interna | **Fotografie/immagini** CO Metanoia; birgitH/pixelio.de; associazione dell'anno del patrimonio culturale 2018; Ditta Rüetschi, Araau; mad; CO Metanoia; Alexandra Rump/pixelio.de; Mario Heinemann/pixelio.de; mad; Lukas Galantay; coperture Edizioni Echter, Würzburg, scansioni ufw; Dieter Schütz/pixelio.de; scansioni ufw dal libro di Victor Willi con il consenso dell'autore; Hape Bölliger/pixelio.de; Urban Fink-Wagner (ufw); Missione Interna | **Traduzione** Adrien Vauthney (F), Ennio Zala (I) | **Stamperia** Multicolor Print AG, Baar (ZG) | Pubblicato ogni trimestre in lingua tedesca, francese ed italiana | **Edizione** 35 000 esemplari | **Abbonamento** Questo bollettino va a tutti i donatori della Missione Interna. Ai donatori viene calcolato un importo annuale di CHF 5.00 per l'abbonamento. La pubblicazione beneficia della tariffa postale ridotta | **Donazioni** PC 60-790009-8.

Empfangsschein / Récépissé / Ricevuta	Einzahlung Giro	Versement Virement	Versamento Girata
<p>Einzahlung für / Versement pour / Versamento per</p> <p>Missione Interna – Opera svizzera di solidarietà Colletta Festa federale di Ringraziamento 6300 Zug</p>	<p>Einzahlung für / Versement pour / Versamento per</p> <p>Missione Interna – Opera svizzera di solidarietà Colletta Festa federale di Ringraziamento 6300 Zug</p>	<p>Zahlungszweck / Motif versement / Motivo versamento</p> <p><input type="checkbox"/> Per evitare costi, rinuncio a un ringraziamento esplicito.</p>	<p>MCP 09.18</p>
<p>Konto/Compte/Conto 60-295-3 CHF</p> <p>Einbezahlt von / Versé par / Versato da</p> <hr/> <hr/>	<p>Konto/Compte/Conto 60-295-3 CHF</p> <p>105</p>	<p>Einbezahlt von / Versé par / Versato da</p> <hr/> <hr/>	<p>105.001</p> <p>441.02</p> <p>600002953></p> <p>600002953></p>
<p>Die Annahmestelle L'office de dépôt L'ufficio d'accettazione</p>		<p>P.f. spedire in una busta a:</p>	



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

Grazie mille per la vostra ordinazione.

Missione Interna
Collezione MI
Amministrazione
Forstackerstrasse 1
4800 Zofingen

Empfangsschein / Récépissé / Ricevuta	Einzahlung Giro	Versement Virement	Versamento Girata
<p>Einzahlung für / Versement pour / Versamento per</p> <p>Missione Interna – Opera svizzera di solidarietà Colletta Festa federale di Ringraziamento 6300 Zug</p>	<p>Einzahlung für / Versement pour / Versamento per</p> <p>Missione Interna – Opera svizzera di solidarietà Colletta Festa federale di Ringraziamento 6300 Zug</p>	<p>Keine Mitteilungen anbringen</p> <p>Pas de communications</p> <p>Non aggiungete comunicazioni</p>	<p>ESR 09.18</p>
<p>Konto/Compte/Conto 01-57417-4 CHF</p> <p>Einbezahlt von / Versé par / Versato da</p>	<p>Konto/Compte/Conto 01-57417-4 CHF</p> <p>609</p>	<p>Einbezahlt von / Versé par / Versato da</p>	<p>Referenz-Nr./N° de référence/N° di riferimento</p> <p>442.06</p>
<p>Die Annahmestelle L'office de dépôt L'ufficio d'accettazione</p>			

LA CROCE DA STRINGERE TRA LE MANI IN CIMA ALLA STATISTICA DI VENDITE DELLA COLLEZIONE MI



La croce cui appoggiarsi che, come piccolo blocco di legno dagli angoli smussati, può essere facilmente stretta in una mano, ottenendone una sensazione di leggerezza e calore, si è rivelata anche un piccolo successo commerciale della collezione MI. Nel 2014, ne abbiamo vendute 160, nel 2015 già 232 e nel 2016 ben 433. Nel 2017, ne sono state ordinate addirittura 556 tramite non poche ordinazioni collettive. Siamo molto soddisfatti del successo trovato da questo significativo oggetto di pietà. Essa è particolarmente adatta come ricordo di ritiri spirituali, come regalo per la Prima Comunione o come dono per i propri cari.

Mercatino

La rubrica del «Mercatino» ha un posto fisso nel nostro bollettino Info MI e sul nostro sito www.im-mi.ch. Attualmente offriamo un cosiddetto «Albero della vita», cioè una maquette di un albero su cui segnare degli avvenimenti importanti. Delle dimensioni di 3,25 m di altezza e 2,85 m di larghezza, esso era precedentemente stato usato da una parrocchia per segnalare alla comunità chi era stato battezzato, cresimato, aveva ricevuto per la prima volta la Santa Comunione, si era sposato, aveva celebrato un anniversario di matrimonio o era morto. Dopo la ristrutturazione della chiesa di questa comunità, questo utile strumento utile per la vita comunitaria non sarà più sistemato nell'edificio sacro. La parrocchia che ne era proprietaria sarebbe lieta di cederlo gratuitamente a un'altra parrocchia.

Se desiderate pubblicare una qualche inserzione sotto questa rubrica, vi saremmo grati se potete contattarci. Offerte, richieste e richieste d'informazioni devono essere indirizzate al nostro ufficio: telefono 041 710 15 01, posta elettronica: info@im-mi.ch

AZB
CH-4800 Zofingen
P.P. / Journal

Nuovo indirizzo?

Vi siete trasferiti? Potrete cortesemente comunicarci il vostro nuovo indirizzo, telefonando allo 041 710 15 01 o scrivendo un'email all'indirizzo: info@im-mi.ch? Da più di 150 anni, le benefattrici e i benefattori sono il pilastro portante della Missione Interna. Per questo motivo saremo lieti di poter continuare a darvi nostre notizie. Vi ringraziamo per il vostro sostegno.

AUTUNNO FELICE

Vi auguriamo un autunno sereno!



Restare sdraiati! Un'immagine autunnale dall'Unterland zurighese.
(immagine: Hape Bolliger/pixelio.de)

Per l'ormai prossimo tempo d'autunno vi auguriamo di cuore ogni bene, salute e ricche benedizioni dal cielo! Nella stagione in cui i contadini raccolgono il frutto delle loro fatiche, possiamo essere riconoscenti di poter vivere in un Paese in cui la parola fame è un termine sconosciuto. Non possiamo dimenticare che singole persone e comunità anche da noi hanno troppo poco per vivere con dignità.

Immagini sul frontespizio: a sinistra: Scena dello spettacolo teatrale sulla Legione tebana durante il festival «Metanoia» (fotografia: CO Metanoia); a destra: Immagine simbolica di una macchina per cucire, rappresentante del diaconale progetto dello studio di cucito ginevrino (fotografia: bigiH/pixelio.de); Editoriale pagina 2: Logo dell'associazione Anno del patrimonio culturale 2018 in Svizzera, di cui la Missione Interna è membro (fotografia: associazione per l'Anno del patrimonio culturale 2018).



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

Missione Interna | Amministrazione
Forstackerstrasse 1 | 4800 Zofingen
Tel. 041 710 15 01 | info@im-mi.ch | www.im-mi.ch